

Nota stampa

Le zone umide dell'Oristanese, cuore produttivo e paesaggistico di un territorio che intreccia storia, economia e ambiente, saranno al centro di un importante momento di confronto promosso dall'Associazione politico-culturale intitolata alla memoria del senatore Lucio Abis.

Venerdì 10 ottobre, alle 16.30, nel salone del Seminario arcivescovile di Oristano, si terrà infatti il convegno ***“Per una nuova rigenerazione ambientale, produttiva, paesaggistica delle zone umide dell'Oristanese”***, un appuntamento dedicato ad approfondire le sfide e le prospettive di rilancio di questo patrimonio naturale e umano che abbraccia i territori di Cabras, Terralba, Santa Giusta, Arborea e Riola Sardo.

Questo vasto patrimonio territoriale ha rappresentato per secoli una fonte produttiva ed economica per i pescatori che intorno a tali compendi hanno organizzato cooperative e raggruppamenti economici. La pesca praticata, quasi esclusivamente a carattere estensivo, non si è mai evoluta e trasformata in forme miste di pesca estensiva ed intensiva insieme, in grado certamente di realizzare standard economici e produttivi più costanti nel tempo ed in grado di sopperire alle diverse fasi di crisi che nel tempo si sono manifestate in danno alla produzione ittica come l'invasione dei cormorani e l'innalzamento dei livelli di salinità in relazione alle quote di scolmata delle peschiere. In questo tempo più recente avanzano ulteriori problematiche legate direttamente al cambiamento climatico, alla diminuzione dell'apporto delle acque dolci da monte e da pericolosi mix con l'acqua salmastra risalente dal mare che va ad attaccare sempre più a fondo l'abitato ecologico e biologico delle sponde dei bacini lagunari, modificando e distruggendo, di conseguenza, l'apporto naturale dei nutrienti alla fauna ittica.

Il convegno intende esplorare i cambiamenti in atto, ipotizzare nuove forme di stabile organizzazione del personale che opera nelle lagune, verificare la necessità di opere di salvaguardia e di mitigazione dei rischi connessi alla forte salinizzazione delle acque, ma anche affrontare tutti gli aspetti di modernizzazione delle attività di pesca in grado di garantire stabilità ai redditi realizzabili e differenziazione delle attività di pesca attingendo e valorizzando le possibilità di fruizione paesaggistico ambientale delle vaste aree umide a favore di un crescente movimento di turismo ambientale ed ecologico.

Il programma:

Introduzione Pietro Arca: (Presidente Associazione Culturale Lucio Abis);

Relatori: **Antonio Pusceddu**-Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente- Università di Cagliari: *“Sfide e adattamento delle lagune costiere al cambiamento climatico”*;

Pier Paolo Roggero-Nucleo di ricerca sulla Desertificazione e Dipartimento di Agraria, Università di Sassari: *“Agricoltura e zone umide dell'Oristanese: sfide e opportunità future”*;

Interventi: **Manuela Puddu**- Responsabile Unità Zone Umide e Cambiamenti Climatici di MEDSEA. *“Marceddi e San Giovanni: laboratorio di adattamento climatico”*;

Gabriele Pinna-LIPU: *“Tutela delle zone umide dell'oristanese”*.

Augusto Navone-Presidente Fondazione IMC- Centro Marino Internazionale. *“Le zone umide dell'Oristanese : cosa fare oggi e cosa fare domani”*;

Andrea Abis (Sindaco di Cabras), **Manuela Pintus** (Sindaca di Arborea), **Lorenzo Pinna** (Sindaco di Riola Sardo), **Renzo Ponti** (Sindaco di Nurachi), **Sandro Pili** (Sindaco di Terralba).

Dibattito.

Conclusioni: **Gianvalerio Sanna** (Presidente Consorzio Uno) e **Rosanna Laconi** (Assessora regionale della Difesa dell'Ambiente).